

## VIA FERRATA GIORRE' - CARGEGHE (SS) - 17 dicembre 2017

**Ricostruzione storica:** vedi Allegato 4

**Condizioni meteo:** Giornata piovosa con strati alti, visibilità ottima, leggera brezza sporadica.

**Accesso:** Dal paese di Cargeghe si raggiunge facilmente (segnalato), il parcheggio antistante la bastionata dove si snoda la via ferrata.

Al bordo del piazzale una tabella fotografica illustra il percorso e le regole di fruizione nonché le difficoltà del percorso stimate in EEA con passaggi fino al 3° superiore.

Un'ordinanza del Sindaco esposta alla base della suddetta tabella fotografica, obbliga all'utilizzo di D.P.I. con relative norme EN. **(Foto 1)**



**Foto 1**

### **Considerazioni:**

L'utilizzo del termine D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) è in contrasto con quanto previsto dal D.L. 81/08 art. 74 comma 2 lettera e). Colui che percorre una via ferrata, di fatto, non svolge un'attività lavorativa, bensì usa il materiale sportivo a fini specificatamente sportivi. Per le attività sportive di tipo alpinistico si devono utilizzare le "Attrezzature Alpinistiche", conformi alle norme tecniche, la cui lista è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La su citata lista è riportata nel documento Attrezzature e tecniche alpinistiche em 1\_rev 0\_07/04/2017 depositato dal Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane presso il competente Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle

normative U.I.A.A. recepite dal C.A.I. .

**N.B.:** In presenza di lunghi tratti non attrezzati, non si può indicare l'itinerario con la definizione "Via ferrata", la quale per sua definizione non può avere interruzioni se non su tratti estremamente facili e non pericolosi : *"Itinerario alpinistico in cui l'ascensione è resa più facile e sicura con dei mezzi artificiali infissi nella roccia, disposti in modo pressoché continuo"*, *Testo tecnico delle Guide Alpine*; si deve indicare invece, con la definizione "Sentiero attrezzato": *"Sentiero o percorso segnalato, di cui sono stati attrezzati alcuni tratti particolarmente esposti o che rappresentano difficoltà di arrampicata superiori al resto dell'itinerario"* , *Testo tecnico delle Guide Alpine*; onde evitare nel pubblico che ne fruisce spiacevoli equivoci che possono portare al verificarsi di incidenti dovuti ad incapacità esperienziale dell'utilizzatore su quel tipo di terreno

**Itinerario:** L'andamento dell'itinerario è ad anello ovvero si collegano due o più tratte orizzontali, mediante la risalita di tratte verticali che possono venire percorse in entrambi i sensi. Il percorso è stato da noi percorso da valle risalendo a monte. **(Foto2)**



**FOTO 2**

Si risale il sentiero che parte dalla tabella raggiungendo le rocce (seconda tabella - Foto 2) dove in prossimità di una concavità iniziano le corde metalliche.

Una risalita verticale munita anche di gradini metallici per facilitare la progressione adduce ad una cornice che si segue in direzione Nord/Nord Est e adducete ad una serie di cenge, non interessate da funi di protezione e/o progressione. Alcuni passaggi esposti sprotetti.

Una traversata in parete con discesa su spigolo reca ad una cengia più bassa da dove si continua la traversata (direzione est-sud- est), la quale raggiunge alla fine una forcilla (sella) con segnale "Via di fuga" da dove si diparte una traccia che risale al sovrastante altipiano.

Lungo questa tratta la roccia si presenta abbastanza buona (superficialmente) con alcune zone da ripulire (disgaggio) costituite da formazioni crostose e/o blocchi di piccole dimensioni non perfettamente stabili.

Una traccia conduce ora alla seconda parte dell'itinerario che si snoda sempre in traverso con caratteristiche abbastanza simili al precedente tratto, fino ad un punto interessato da un boschetto

dove si risale ad una cengia superiore e si segue questa in direzione contraria alla precedente, tornando verso il punto partenza.

In questo tratto ci si sposta verso l'alto ed in basso rispetto la posizione di partenza, a collegare una serie di cenge.

Seconda via di fuga caratterizzata da un tratto di cavo verticale con ancoraggio finale su pianta!

Il percorso continua inframmezzato da tratti di parete verticale che si superano mediante esposte traversate dove l'uso del cavo metallico come appiglio, risulta indispensabile ed agevolate inoltre, da gradini metallici. Si sbuca dopo un ennesimo traverso su parete esposta su di un prato nei pressi della sommità dell'altipiano, da dove tramite traccia si raggiunge la porzione più alta della bastionata.

Ancora traversando lungo cenge e paretine (diversi tratti sproteetti), verso sud-ovest si raggiunge la propaggine sud della bastionata dove terminano le attrezzature.

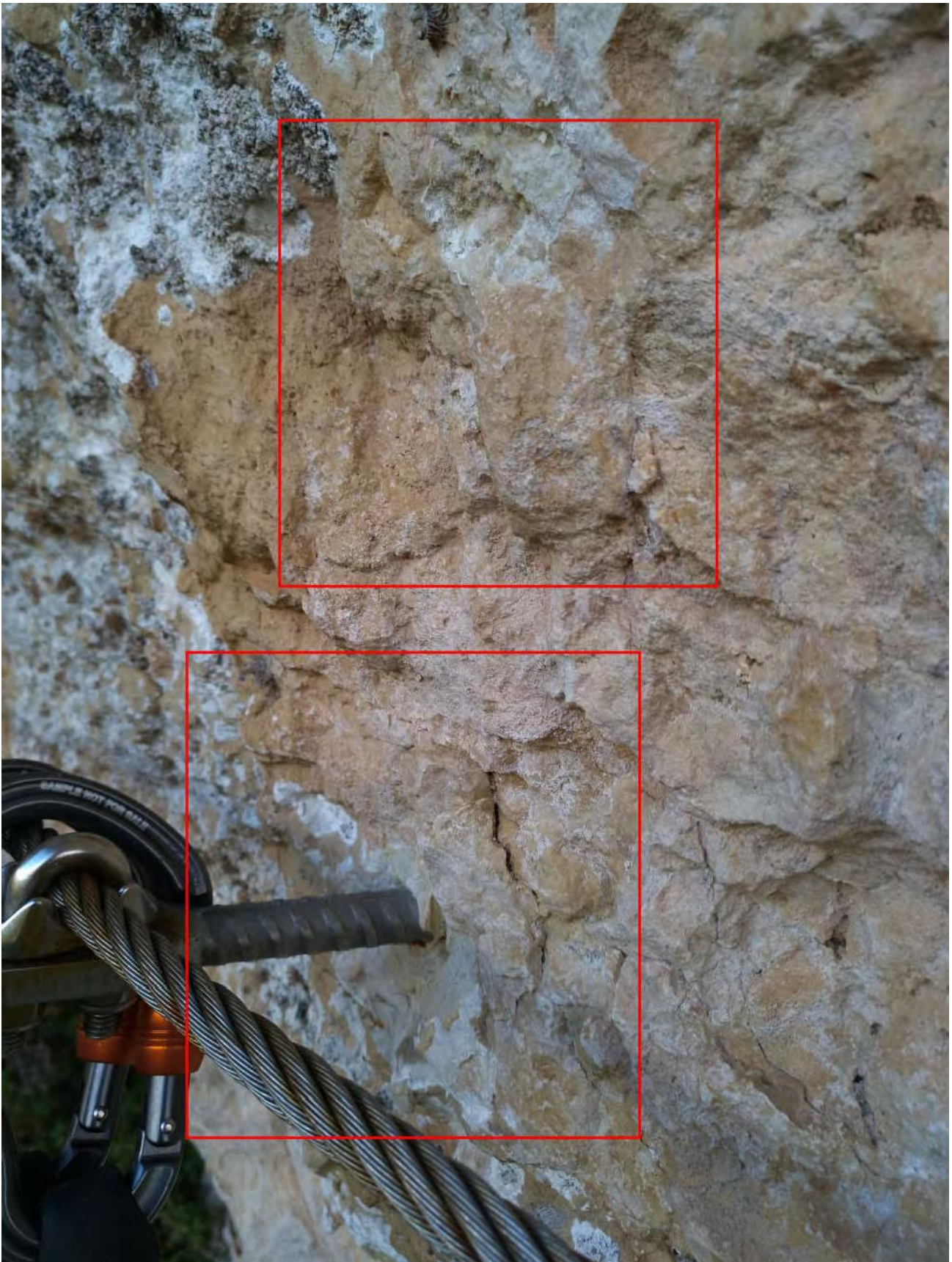
Da qui per traccia dapprima continuando sotto la muraglia rocciosa e poi scendendo lungo traccia si ritorna al parcheggio.

La prima parte dell'itinerario presenta alcune zone di roccia friabile con croste calcitiche superficiali non sempre coese e spuntoni di piccole dimensioni non solidificati. **(Foto 3 - 4)**



**FOTO 3**

**EVIDENTI CROSTE NON COESE**



**FOTO 4**

**CROSTE CALCITICHE CHE HANNO SUBITO CEDIMENTO DOPO  
L'INFISSIONE DEI TASSELLI**

La seconda parte (dalla prima via di fuga al termine), presenta tratti altamente friabili con una zona già segnalata a settembre 2015, di cui abbiamo trovato traccia nel quotidiano "la Nuova Sardegna" e per cui fu emessa Ordinanza di divieto da parte del Sindaco del 09/09/15 revocata poi in data 21/09/16.

La zona in questione è interessata da un enorme blocco in fase di distacco, senza piede delle dimensioni di circa 1200 metri cubi (20m.x4m.x15m.) già relazionato nella "Relazione Geologico-Ambientale" del Dottore Naturalisti Michele Fois e del Dottore Naturalista Marrosu Gian Marco, allegata alla presente perizia. (**Allegato 6**)

Altri spuntoni rocciosi anche di grosse dimensioni incombono sul percorso.

Dalle tratte superiori c'è spesso il rischio di caduta sassi su quelle inferiori, dove è presente detrito.

(**N.B. : vedi anche foto Perizia tecnica - Allegato 5**)

### **Altre testimonianze fotografiche visibili sulla Perizia tecnica allegata della G.A. - Ing. Giuseppe Bagattoli.**

### **Ancoraggi e funi: Vedi Perizia tecnica (Allegato 5) + Allegato 8 e 9**

#### **Conclusioni:**

Lo stato della struttura risulta evidentemente non rispettante le normative di costruzione (posa in opera) su questa tipologia di impianti.

I segni di corrosione presenti su tutti gli ancoraggi in loco, evidenziano uno stato precario dell'intera struttura in merito alle garanzie di resistenza dei materiali, i quali sono stati infissi in ogni caso in modo inappropriato tale da non garantire una fruizione con i parametri attuali di sicurezza.

La struttura rocciosa dove la ferrata si snoda, presenta evidenti segni di fratturazioni e di instabilità sia dello strato superficiale che probabilmente di quello profondo, alla luce anche delle relazioni geologiche già esistenti (**vedi Allegato 6**), con porzioni instabili anche di grandi dimensioni come già specificato nei paragrafi precedenti.

La nostra ricerca documentale a riguardo, ha permesso di accertare che l'area è considerata "**Area a pericolosità molto elevata da frana**" (**Hg4**) associato a "**Rischio di frana molto elevato**" (**Rg4**) nella cartografia del **Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna (Allegato 8 e 9)** come evidenziato nella "**Relazione Geologico-Ambientale**" del Dottore Naturalista Michele Fois e del Dottore Naturalista Marrosu Gian Marco , che si allega alla presente perizia. (**Allegato 6**)

#### **Aspetti giuridici:**

Dalla nostra ricerca risulta che l'opera sia stata commissionata dal Comune di Cargeghe con fondi pubblici derivati dalla Legge Regionale 37/98, come si può evincere dagli articoli apparsi su "La Nuova Sardegna" 15/01/13 e dal portale web Paradisola (<http://www.paradisola.it/articoli/turismo-e-vacanze/4600-turismo-attivo-sardegna-cargeghe-inaugura-la-via-ferrata-di-giorre>) e dalla documentazione del Comune stesso come ravvisabile all'**Allegato 7**.

**Progettista e costruttore appare il sig. Corrado Conca**, il quale **non possiede i requisiti di legge** né per la progettazione, né per la posa in opera di strutture di edilizia civile (DPR 380/2001), come si ravvisa anche dal suo sito-web ([www.corradoconca.it](http://www.corradoconca.it)):

*Sono nato nel 1963 e pratico attività outdoor dal 1984.*

*Ho iniziato a frequentare la montagna dapprima attraverso la speleologia poi rapidamente, come un contagio continuo, mi sono dedicato al trekking, al canyoning e all'arrampicata. Sono stato Istruttore di Speleologia della SSI, Istruttore di torrentismo, escursionismo e arrampicata della Lega Montagna-Uisp e Accompagnatore di Escursionismo del CAI.*

*Dal 1985 al 1997 ho fatto parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, partecipando attivamente alla Commissione Tecnica Forre, istituita per lo studio delle moderne tecniche di soccorso nei canyon.*

*Dal 1984 ho attrezzato oltre 200 vie di arrampicata sportiva sulle falesie della Sardegna ed ho calpestato sentieri molto lontani, soprattutto con l'associazione di Esplorazioni Geografiche La Venta, di cui sono stato orgoglioso di far parte dal '97, con cui ho partecipato a esplorazioni speleologiche o torrentistiche in Messico, Venezuela e Filippine oltre che sui ghiacciai del Gorner e dell'Aletsch in Svizzera.*

*Ho progettato e realizzato - in solitaria e con fondi privati - la Via Ferrata del Cabirol, nelle falesie di Capo Caccia (Alghero, SS). Nel 2005 mi sono occupato della installazione del primo parco avventura in Sardegna (ad Arborea) e successivamente, tra temporanei e definitivi, ne ho installato una decina. **Nel 2013 ho progettato e realizzato la Via Ferrata di Giorré (Cargeghe, SS)** mentre nei primi mesi del 2014 ho realizzato la Via Ferrata della Regina, per il comune di Monteleone Rocca Doria (SS). Nel 2015, in collaborazione con altri professionisti locali, ho curato la stesura di un progetto per l'installazione di tre vie ferrate nel Cañon del Sumidero (Chiapas - Mexico).*

*In questi anni ho avuto modo di collaborare alla realizzazione di numerosi documentari e servizi televisivi dedicati alla Sardegna ma, soprattutto, quel che mi ha impegnato maggiormente è stato descrivere i luoghi per il piacere di dividerli con coloro che sono "malati" della mia stessa passione. Sono infatti autore di diverse guide (elencate sotto) di arrampicata, trekking e torrentismo per le Edizioni Segnavia, che poi è la mia attività principale.*

***Sono laureato in Scienze del Turismo Culturale presso l'Università di Sassari con una tesi sull'uso dei toponimi nella valorizzazione turistica. Sono Guida Escursionistica iscritto al registro della Regione Sardegna al numero 580."***

**Non risulta altresì dalla nostra ricerca che vi sia stato collaudo dell'opera nelle condizioni previste all'art. 67 DPR 380/2001.**

**Visto** il DPR 380/2001 **Testo Unico dell'Edilizia**

**Vista** quindi la relazione tecnica allegata della **Guida Alpina e Ingegnere Giuseppe Bagattoli** corredata di foto e filmati a supporto (**Allegato 5**);

**Viste** le normative espresse in queste relazioni e non rispettate dal **costruttore dell'impianto** peraltro **non abilitato né alla progettazione né alla posa in opera di impianti di edilizia civile** come da normative vigenti (DPR 380/2001);

**Visto** l'inserimento del **sito** in un ambito **ad elevato rischio di frana (PAI- Hg4/Rg4)**;

**Visto** lo status di impianto edilizio progettato e costruito senza essere in possesso dei requisiti di legge e

**viste** le autorizzazioni comunali che in questo senso appaiono viziate del tutto o in parte;

**Vista** l'impossibilità a garantire tutela e sicurezza pubblica che rientrino in normali parametri di fruizione di questo tipo di impianti;

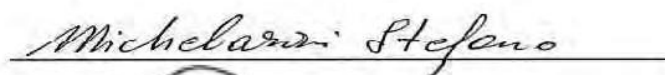
**Vista** l'assenza di uno studio di fattibilità e la presenza al contrario, di una relazione Geo-Ambientale da parte di due figure professionali accreditate (**Allegato 6**);

La Commissione perizia del Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane **ne consiglia il divieto di utilizzo e conseguente rapida rimozione come previsto anche dall'art. 35 e/o 41 del**

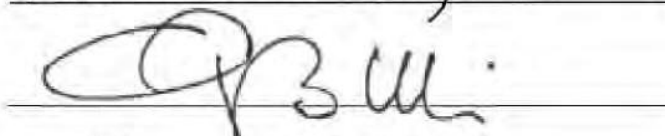
**DPR 380/2001 e sconsiglia di attrezzare altri impianti di questo genere o di natura simile nell'area.**

Si mantiene riserva di pubblicare e/o consegnare alle autorità competenti la presente perizia per gli atti previsti dalla legge, anche in relazione all'**art. 44 del DPR 380/2001**.

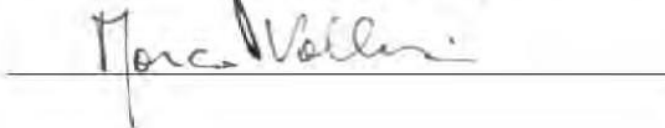
G.A Stefano Michelazzi



G.A. Giuseppe Bagattoli



G.A. Marco Vallesi



Lista degli allegati:

- Allegato 1 - Ricostruzione storico-cronologica della via ferrata del Cabiròl
- Allegato 2 - Perizia tecnica G.A.per ferrata del Cabiròl -Ing. Giuseppe Bagattoli
- Allegato 3 - Esposto Mountain Wilderness - 9 gennaio 2017
- Allegato 4 - Ricostruzione storico-cronologica della via ferrata Giorré
- Allegato 5 - Perizia tecnica G.A.per ferrata Giorré -Ing. Giuseppe Bagattoli
- Allegato 5 - Relazione geologica Dottori Fois e Marrosu
- Allegato 6 - Lettera Comune di Cargeghe
- Allegato 8 - Articolo 23 Note di attuazione del PAI - Regione Sardegna - maggio 2016
- Allegato 9 - Articolo 31 Note di attuazione